

Il patrimonio

Il dossier realizzato dal comune sta per partire in vista del riconoscimento

La meravigliosa Polignano “Tutto pronto per l’Unesco”

LELLO PARISE

L MERAVIGLIOSO groviglio di grotte, adagiate lungo la costa alta e frastagliata di Polignano, può fare esplodere una volta per tutte «lo sviluppo socio-culturale e economico» di questa città appollaiata su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico, come scrive il sindaco Domenico Vitto e sottoscrivono tutti e cinque gli assessori della giunta di centrosinistra.

SEGUE A PAGINA IX



Le grotte di Polignano

La città di Domenico Modugno prepara il dossier per entrare nell'elenco dell'agenzia delle Nazioni Unite

“



L'assessore
Contesto territoriale di valore straordinario, mi auguro che questa candidatura raggiunga il suo obiettivo a vantaggio di tutti



Meravigliosa Polignano

La grande bellezza delle sue grotte per stregare l'Unesco

(segue dalla prima di cronaca)

LELLO PARISE

Perché proprio le grotte potrebbero essere riconosciute dall'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, come patrimonio mondiale dell'umanità. «Entrò dicembre di quest'anno» racconta Franco Mancini, il consigliere comunale di una lista civica che porta il nome di Vitto e che dal 2011 ha un'idea sfacciata: quella di fare figurare il *blu dipinto di blu* di Peghegné tra le perle del pianeta.

Ogni riferimento alla canzone sanremese di Domenico Modugno, la cui statua troneggia sul lungomare dedicato al cittadino illustre, non è casuale. Come era accaduto ormai più di mezzo secolo fa per il celebrato motivetto, così di questi tempi le caverne a pelo d'acqua, maestose quanto silenziose, vogliono restituire smalto a una comunità che non ha la benché minima intenzione di rimanere prigioniera del proprio passato. Senza per questo rinnegarlo, piuttosto sapendo bene che santo è l'avvenir. Sì, insomma, il futuro, che da queste parti non immaginano di lasciare dormire.

Ma per non svegliarlo all'improvviso e ritrovarsi in un presente assonnato, Vitto, Mancini & C. decidono di fare le cose con cura. Ci mettono un paio d'anni per orchestrare con l'aiuto di geologi, professori universitari di Scienze della terra, albergatori, ristoratori, il dossier da presentare «ad aprile» al ministero dell'Ambiente, da dove poi partirà per il quartier generale di United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, in quel di Parigi. Seguito da una lettera d'accompagnamento firmata dall'assessore al Turismo del governo Vendola, Silvia Godelli. Che farà quel che potrà. Visto che la regola del gioco non stabilisce di mettere il becco in una scelta di questo tipo.

Ma l'ecclettica Godelli accetta di buon grado di sponsorizzare questa avventura: «Ho notevole interesse per la promozione di un bene ambientale che ha un pregio eccezionale e che è inserito in un contesto culturale e

territoriale di straordinario valore qual è quello di Polignano. Mi auguro che questa candidatura raggiunga il suo obiettivo, a vantaggio di tutta la Puglia». Come già era successo tra il 1996 e il 2011, per altri tre gioielli artistici tirati a lucido dall'orgoglio campanilistico, ma alla fine incoronati dall'Unesco: Castel del Monte, i trulli di Alberobello e il santuario longobardo di san Michele a Monte Sant'Angelo.

Per cominciare, fin da questa estate tutte le settanta grotte saranno "tabellate" o marchiate a fuoco. Riconosciute e riconoscibili, grazie a targhe da appiccicare agli ingressi per navigatori un po' curiosi o un po' pigri: Rondinelle, Palazzese, Sella, con all'interno un ponte che sa di baci Perugina, Cappella di Cristo, custode dell'alga sementina, a forma di foglia d'insalata... Venerdì di questa settimana, va in scena l'ultimo via libera da parte dell'indomabile Mancini e del comandante dei vigili urbani, Maria Centrone, prima di aprire questo cantiere. E' una Polignano che inciam-

pa in dettagli e piste importanti per diventare forziere di preziosi inestimabili. Mentre sale agli onori della cronaca modaiola perché Apulia film commission la elegge tra i set cinematografici più affascinanti del tacco d'Italia: da *Mache bellagiornata* di Gennaro Nunziante girato nel 2010 alla pellicola su *Mimmo Modugno* di Riccardo Milani, da *La carnarista* di Marisa Valloone a *Amiche da morire* di Giorgia Farina, dall'immarcescibile *Beautifula Noisiamo Francesco* di Guendalina Zampagni.

Ce n'è per tutti i gusti, aspettando l'Unesco: per l'oscar della grande bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESORI

Una caduta di grotta Palazzese una delle settanta che il Comune ha candidato all'Unesco perché entrino nel suo patrimonio

I patrimoni della Puglia



CASTEL DEL MONTE
L'Unesco dal 1996 lo ha inserito nell'elenco dei patrimoni dell'umanità



TRULLI
Quelli di Alberobello da diciotto anni hanno il sigillo dell'Unesco



MONTE SANT'ANGELO
L'Unesco nel 2011 riconosce patrimonio dell'umanità il santuario di san Michele